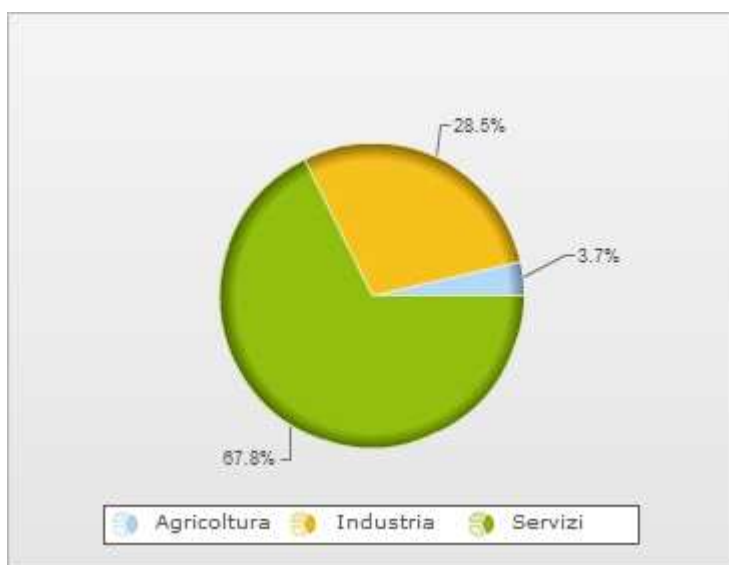


Occupazione/disoccupazione giovanile anni 2011/2012

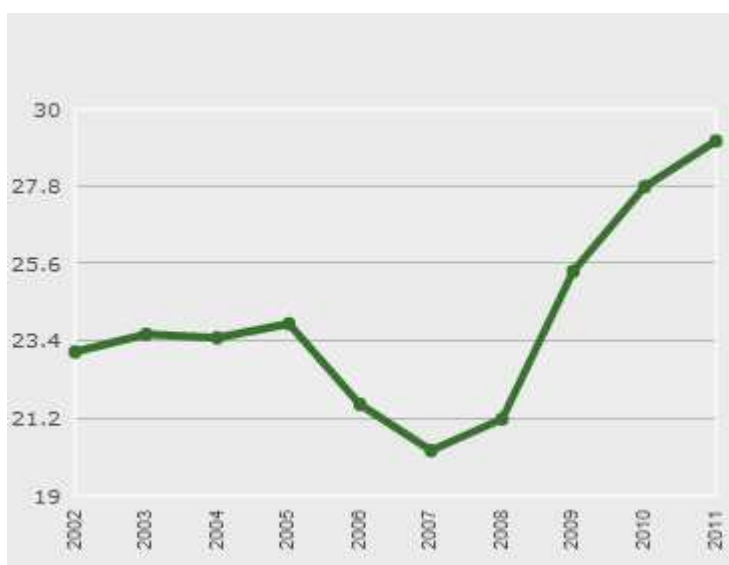
Il rapporto Censis del 2011, ha fatto emergere come l'Italia negli ultimi 4 anni abbia avuto un grosso calo dell'occupazione giovanile. I dati Censis parlano di 980 mila giovani in meno occupati nel periodo che va dal 2007 al 2010 e in quest'ultimo anno di riferimento quasi un giovane su quattro tra i 15 e i 29 anni non studia né lavora.

Altri indicatori che sono emersi nel rapporto ci hanno fatto capire che il disagio dei giovani italiani nei confronti del mondo del lavoro è molto più allarmante che negli altri paesi europei. Non sono interessati né a lavorare né a studiare l'11,2% dei giovani tra i 15 e i 19 anni e il 16,7% tra i 25 e i 29 anni, mentre la media europea è pari rispettivamente al 3,4% e all'8,5%.

Per capire davvero la crisi generazionale dei giovani del nostro paese bisogna analizzare anche i dati scolastici i quali ci dicono che i diplomati ogni anno in Italia sono il 75% dei 19enni e di questi il 65% continua gli studi con un tasso di abbandono degli studi universitari nei primi 2 anni che è pari al 20%. Per quanto riguarda poi l'occupazione post laurea è soltanto del 76,6%, all'ultimo posto tra i paesi europei.



Settori occupazione anno 2011



Andamento del tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)

- ***Diamo i numeri: i dati ISTAT e il Rapporto Censis***

I dati diffusi dall'Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT, relativi a dicembre 2011, indicano che, nel nostro Paese, il tasso di disoccupazione si attesta all'8,9%: in aumento dello 0,1% in termini congiunturali (variazione rispetto a novembre 2011) e dello 0,8% rispetto al 2010. Il tasso di disoccupazione giovanile arriva al 31%, cedendo lo 0,2% in termini congiunturali. Il tasso di inattività, invece, si posiziona al 37,5%, con una flessione dello 0,1% rispetto a novembre 2011 e dello 0,5% su base annua.

Le preoccupazioni trovano conferma nelle parole del Presidente dell'ISTAT, Enrico Giovannini, nel corso dell'audizione alla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati del 16 febbraio 2012. L'occupazione dei giovani tra i 18 e i 29 anni – ha spiegato Giovannini – continua a calare, al punto che “nella media dei primi tre trimestri del 2011 ha subito una flessione del 2,5%, circa 80 mila unità”. Il tasso di disoccupazione – ha continuato Giovannini – è sceso dal 20,5% del primo trimestre 2011 al 18,6% del terzo trimestre, rimanendo, però, almeno 11 punti percentuali al di sopra del tasso di disoccupazione complessivo. “Se invece si considera la fascia di età fra i 15 e i 24 anni, come proposto dall'Unione europea, la disoccupazione sale al 31%, la più alta dopo la Spagna”. I dati diffusi dall'ISTAT (su stime provvisorie) il 2 aprile 2012 sono ancora più gravi: il tasso di disoccupazione a febbraio è al 9,3%, in rialzo di 0,2 punti su gennaio e di 1,2 punti su base annua. E' il tasso più alto da gennaio 2004. Il tasso di disoccupazione giovanile (dai 15 ai 24 anni) è salito al 31,9%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto a gennaio e di 4,1 punti su base annua.

A giugno 2012 gli occupati sono 22.970 mila, in calo dello 0,1% rispetto a maggio (-29 mila unità). Il calo riguarda in particolare le donne. Rispetto a giugno 2011 il numero di occupati mostra una lieve crescita (11 mila unità).

Il tasso di occupazione è pari al 56,9%, in diminuzione nel confronto congiunturale di 0,1 punti percentuali e stabile in termini tendenziali.

Il numero dei disoccupati, pari a 2.792 mila, cresce del 2,7% rispetto a maggio (73 mila unità). Tale aumento riguarda sia gli uomini sia le donne. Su base annua la crescita è pari al 37,5% (761 mila unità).

Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,8%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto a maggio e di 2,7 punti rispetto all'anno precedente. A tale proposito si segnala la revisione dei dati relativi ai precedenti tre mesi, dovuta ad un aggiornamento del modello di stagionalizzazione.

Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 34,3%, in calo di 1,0 punti percentuali rispetto a maggio. I giovani disoccupati rappresentano il 10,1% della popolazione di questa fascia di età.

Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuiscono dello 0,4% (-52 mila unità) rispetto al mese precedente.

Il tasso di inattività si posiziona al 36,1%, con una flessione di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,8 punti su base annua.

A metà anno 2012, secondo i dati provvisori stagionalizzati ISTAT il numero degli occupati è pari a 23.025 mila, invariato sia nel confronto con il mese precedente sia in termini tendenziali. La stabilità dell'occupazione è sintesi del calo della componente maschile e dell'aumento di quella femminile.

Il tasso di occupazione è pari al 57,1% e non segna variazioni né in termini congiunturali né su base annua.

Il numero dei disoccupati, pari a 2.764 mila, registra un lieve calo dello 0,1% rispetto a giugno. Su base annua le persone in cerca di occupazione aumentano del 33,6% (695 mila unità).

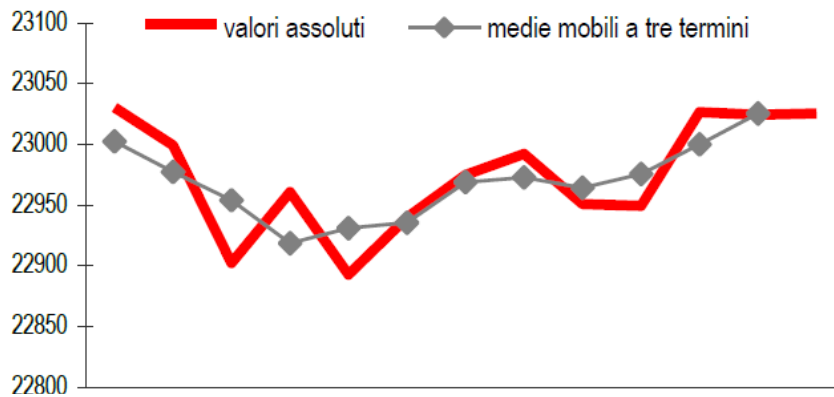
Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,7%, invariato rispetto a giugno e in aumento di 2,5 punti percentuali su base annua.

Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale degli attivi, è pari al 35,3%, in aumento di 1,3 punti percentuali rispetto a giugno e di 7,4 punti nei dodici mesi.

Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 618 mila e rappresentano il 10,2% della popolazione in questa fascia d'età.

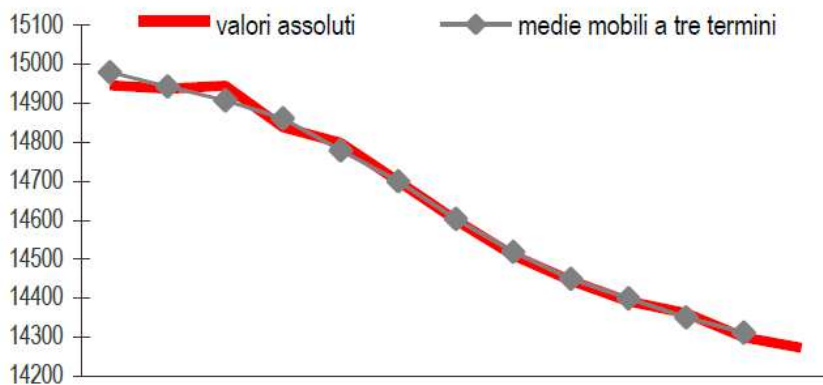
Gli inattivi tra 15 e 64 anni diminuiscono dello 0,2% rispetto al mese precedente. Il tasso di inattività è pari al 36%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto a giugno.

OCCUPATI. Luglio 2011-luglio 2012, dati destagionalizzati
valori assoluti in migliaia di unità



FONTE:ISTAT

INATTIVI 15-64 ANNI. Luglio 2011-luglio 2012, dati destagionalizzati,
valori assoluti in migliaia di unità



FONTE:ISTAT

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Luglio 2012, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,1	0,0	0,0
Tasso di disoccupazione	10,7	0,0	2,5
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	35,3	1,3	7,4
Tasso di inattività 15-64 anni	36,0	-0,1	-1,6

FONTES:ISTAT

- **Differenze di genere**

Nello stesso periodo l'occupazione maschile segna una variazione negativa sia in termini congiunturali (-0,1%) sia su base annua (-1,3%). L'occupazione femminile aumenta rispetto a giugno dello 0,2% e dell'1,9% nei dodici mesi.

Il tasso di occupazione maschile (pari al 66,6%) diminuisce di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,0 punti rispetto a luglio 2011; quello femminile (pari al 47,6%) aumenta di 0,1 punti nel confronto con il mese precedente e di 1,0 punti percentuali in termini tendenziali.

La disoccupazione maschile diminuisce rispetto al mese precedente dello 0,4% e aumenta del 38,5% rispetto a un anno prima. Il numero di donne disoccupate registra un aumento dello 0,3% rispetto a giugno e del 28,3% su base annua.

Il tasso di disoccupazione maschile (10%) è stabile nel confronto con giugno, mentre cresce di 2,7 punti percentuali nei dodici mesi; quello femminile (pari all'11,8%) resta invariato rispetto al mese precedente e aumenta di 2,2 punti rispetto a luglio 2011.

Gli uomini inattivi aumentano dello 0,5% rispetto al mese precedente e diminuiscono del 3,7% su base annua. Il numero di donne inattive segna una variazione negativa sia nel confronto congiunturale (-0,5%) sia rispetto a dodici mesi prima (-4,9%).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO. Luglio 2012, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.480	-16	-0,1	-184	-1,3
Persone in cerca di occupazione	1.492	-6	-0,4	415	38,5
Inattivi 15-64 anni	5.107	23	0,5	-197	-3,7
FEMMINE					
Occupati	9.546	18	0,2	180	1,9
Persone in cerca di occupazione	1.272	4	0,3	280	28,3
Inattivi 15-64 anni	9.165	-50	-0,5	-477	-4,9
TOTALE					
Occupati	23.025	1	0,0	-5	0,0
Persone in cerca di occupazione	2.764	-3	-0,1	695	33,6
Inattivi 15-64 anni	14.272	-27	-0,2	-674	-4,5

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Luglio 2012, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
Tasso di occupazione 15-64 anni	66,6	-0,1	-1,0
Tasso di disoccupazione	10,0	0,0	2,7
Tasso di inattività 15-64 anni	25,9	0,1	-0,9
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	47,6	0,1	1,0
Tasso di disoccupazione	11,8	0,0	2,2
Tasso di inattività 15-64 anni	46,1	-0,2	-2,3

• **Il mercato del lavoro nel II trimestre 2012**

□ Nel secondo trimestre 2012 il numero degli occupati diminuisce in termini tendenziali dello 0,2% (-48.000 unità). Il risultato sintetizza il nuovo calo dell'occupazione maschile, a fronte del protrarsi del positivo andamento di quella femminile. L'aumento dell'occupazione più adulta con almeno 50 anni, soprattutto a tempo indeterminato, si contrappone al persistente calo su base annua di quella più giovane e dei 35-49enni.

□ Al calo tendenziale dell'occupazione italiana (-133.000 unità) si associa la crescita di quella straniera (+85.000 unità). In confronto al secondo trimestre 2011, tuttavia, il tasso di occupazione degli italiani rimane stabile, mentre quello degli stranieri segnala una nuova significativa riduzione (dal 63,5% al 61,5%).

□ Gli occupati a tempo pieno proseguono la dinamica negativa (-2,3%, pari a -439.000 unità). La caduta tendenziale, particolarmente accentuata nelle costruzioni e nei servizi alle imprese, interessa sia l'occupazione dipendente a carattere permanente sia quella autonoma full-time. Gli occupati a

tempo parziale continuano a crescere in misura ancora sostenuta (+10,9%, pari a 391.000 unità), ma si tratta in gran parte di part-time involontario.

□ L'industria in senso stretto accentua la flessione avviata nel precedente trimestre, registrando un calo tendenziale del 2,2% (-104.000 unità), concentrato nelle imprese di medio-grande dimensione. Non si arresta la riduzione degli occupati nelle costruzioni (-5,1%, pari a -98.000 unità). Il terziario registra una variazione positiva (+0,6%, pari a 101.000 unità), dovuta alla crescita delle posizioni lavorative dipendenti e alla diminuzione di quelle autonome.

□ Il numero dei disoccupati manifesta un ulteriore forte aumento su base tendenziale (+38,9%, pari a 758.000 unità), portandosi a 2.705.000 unità. Circa la metà dell'aumento della disoccupazione è alimentato dalle persone con almeno 35 anni. La crescita interessa tutto il territorio ed è dovuta in sei ogni dieci casi a quanti hanno perso la precedente occupazione.

□ Il tasso di disoccupazione (dati grezzi) è pari al 10,5%, in crescita di 2,7 punti percentuali rispetto a un anno prima; l'indicatore passa dal 6,9% del secondo trimestre 2011 al 9,8% per gli uomini e dal 9% all'11,4% per le donne. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni sale dal 27,4% del secondo trimestre 2011 al 33,9%, con un picco del 48% per le giovani donne del Mezzogiorno.

□ Si riduce la popolazione inattiva (-4,9%, pari a -729.000 unità), a motivo della discesa di quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare. All'aumentata partecipazione delle donne e dei giovani si accompagna, in quattro ogni dieci casi, la riduzione degli inattivi tra 55 e 64 anni, presumibilmente rimasti nell'occupazione dati i progressivi maggiori vincoli per l'accesso alla pensione.

• Gli occupati

Nel secondo trimestre 2012, il numero di occupati (dati grezzi) registra una flessione tendenziale dello 0,2% (-48.000 unità), con un calo dell'occupazione maschile (-1,5%, pari a -199.000 unità), diffuso sull'intero territorio, e un aumento di quella femminile (+1,6%, pari a 151.000 unità), che interessa soprattutto il Nord e il Mezzogiorno.

Nel secondo trimestre 2012 prosegue la significativa riduzione su base annua degli occupati italiani (-133.000 unità), dovuta esclusivamente alla componente maschile (-196.000 unità). Con intensità inferiore al recente passato, prosegue la crescita tendenziale dell'occupazione straniera (+85.000 unità), sostenuta esclusivamente dalle donne, in particolare nelle regioni centro-settentrionali.

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su Il trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	23.046	13.497	9.549	-0,2	-1,5	1,6
Nord	11.918	6.729	5.190	-0,1	-1,2	1,4
Centro	4.882	2.800	2.082	-0,1	-0,4	0,4
Mezzogiorno	6.245	3.967	2.278	-0,6	-2,7	3,3

• Tasso di occupazione

Nel secondo trimestre 2012, dopo la flessione del precedente trimestre, il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni (dati grezzi) segnala un moderato calo tendenziale (-0,1 punti percentuali), attestandosi al 57,1%. L'indicatore scende in misura molto contenuta nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (-0,1 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2011, in

entrambi i casi) e con intensità leggermente più ampia nel Mezzogiorno (-0,2 punti percentuali), dove si posiziona al 44,2%.

Il tasso di occupazione degli uomini scende al 66,8% (-1,1 punti percentuali rispetto a un anno prima). La flessione dell'indicatore, diffusa a livello territoriale, interessa con maggiore forza il Mezzogiorno (dal 58,1% del secondo trimestre 2011 all'attuale 56,6%). Il tasso di occupazione femminile sale al 47,5% (+0,8 punti percentuali), interessando in misura più estesa le regioni del Nord e quelle del Mezzogiorno.

Proseguendo la tendenza avviatasi nel primo trimestre 2009, continua a ridursi il tasso di occupazione degli stranieri (61,5%, a fronte del 63,5% nel secondo trimestre 2011). L'indicatore, in forte calo per gli uomini (dal 77,5% del secondo trimestre 2011 al 72,7%), segnala un contenuto accrescimento per le donne (dal 50,9% al 51,5%).

La discesa dell'occupazione giovanile si manifesta anche con riguardo al tasso di occupazione, che per i 15-34enni scende dal 45% del secondo trimestre 2011 all'attuale 43,9% (dal 19% al 18,9% per i 15-24enni).

PROSPETTO 6. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	57,1	66,8	47,5	-0,1	-1,1	0,8
Nord	65,1	72,6	57,5	-0,1	-1,0	0,8
Centro	61,8	71,3	52,5	-0,1	-0,4	0,2
Mezzogiorno	44,2	56,6	32,1	-0,2	-1,5	1,0

PROSPETTO 7. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	18,9	22,4	15,2	-0,1	-0,6	0,3
Nord	24,2	28,1	20,1	0,1	-0,1	0,3
Centro	19,1	21,9	16,0	-0,6	-2,8	1,8
Mezzogiorno	13,5	16,8	9,9	-0,3	-0,2	-0,5

PROSPETTO 12. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	10,5	9,8	11,4	2,7	2,9	2,4
Nord	7,3	6,8	8,1	2,1	2,3	1,9
Centro	8,9	7,7	10,5	2,3	2,2	2,4
Mezzogiorno	17,1	16,0	18,9	4,0	4,3	3,3

PROSPETTO 13. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	33,9	33,2	35,0	6,6	9,3	2,7
Nord	24,5	23,2	26,4	5,5	6,8	3,7
Centro	32,8	31,9	34,1	7,6	13,2	-0,7
Mezzogiorno	46,6	45,7	48,0	7,4	9,8	3,9

- **Tasso di inattività**

Nel secondo trimestre 2012 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni (dati grezzi) si attesta al 36,1%, in riduzione di 1,8 punti percentuali rispetto a un anno prima. Il risultato deriva dalla più contenuta discesa tendenziale dell'indicatore per gli uomini (dal 27% al 25,8%) e dal più sostenuto calo rilevato per le donne (dal 48,6% al 46,3%).

Nel Nord l'indicatore scende dal 31,1% del secondo trimestre 2011 al 29,6%; nel Centro passa dal 33,7% al 32,1%; nel Mezzogiorno si riduce dal 48,8% al 46,6% del secondo trimestre 2012. In questa ripartizione, il risultato riflette la contemporanea riduzione del tasso d'inattività maschile (-1,7 punti percentuali) e, per il settimo consecutivo trimestre, di quello femminile (dal 63,2% del secondo trimestre 2011 al 60,4%).

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni sale dal 15,3% al 17,2% per gli uomini; per le donne l'indicatore scende dal 40,7% al 39,1%.

PROSPETTO 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.288	5.083	9.205	-4,9	-4,8	-4,9
Nord	5.323	1.982	3.341	-4,8	-3,8	-5,4
Centro	2.484	867	1.616	-4,9	-5,9	-4,3
Mezzogiorno	6.481	2.234	4.248	-4,9	-5,2	-4,7

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni scende dal 73,8% del secondo trimestre 2011 al 71,4%. Tra gli uomini il calo è diffuso soprattutto nel Mezzogiorno (dal 73,5% al 69%); tra le donne nel Centro (78,1% al 75,7%). La discesa del numero dei giovani inattivi è per circa quattro quinti spiegata dalla contrazione di quanti indicano lo studio (o la formazione professionale) come principale ragione della mancata partecipazione al mercato del lavoro.

PROSPETTO 15. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. Il trimestre 2012

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su Il trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.288	5.083	9.205	-4,9	-4,8	-4,9
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.471	640	832	3,1	-5,8	11,2
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	308	129	179	20,8	30,7	14,5
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.437	424	1.014	5,9	-5,8	11,7
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.072	3.891	7.181	-7,6	-5,4	-8,7
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.664	509	1.155	15,3	1,9	22,4
Motivi familiari	2.259	142	2.116	-8,0	-9,7	-7,9
Studio, formazione professionale	4.224	2.017	2.207	-2,6	-2,6	-2,6
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	541	281	259	-11,2	-15,9	-5,5
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.935	1.381	2.554	-14,6	-12,0	-16,0
Altri motivi	1.666	753	913	6,5	6,3	6,6

• **Glossario**

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte

Definizioni: tasso di inattività, tasso di disoccupazione, tasso di disoccupazione giovanile

Il tasso di inattività registra la percentuale di persone residenti all'interno di un'area territoriale

che non lavorano, o per scelta (come le casalinghe o gli studenti) o perché troppo anziani.

Il tasso di inattività si differenzia dal tasso di disoccupazione per due ragioni:

- **Il tasso di disoccupazione indica le persone che vorrebbero lavorare, ma che non riescono a trovare un impiego. Il tasso di inattività ha come target altri gruppi di individui, come casalinghe e studenti.**

- **Cambiano anche i denominatori dei due indicatori. Nel tasso di disoccupazione il dato è relativo alla popolazione attiva (o forza lavoro, composta dagli occupati, dai disoccupati e dai soggetti in cerca di prima occupazione). Nel tasso di inattività il dato è pesato semplicemente sul totale della popolazione residente (cioè attiva e non attiva).**

Il tasso di disoccupazione giovanile, invece, rivela la percentuale di giovani fra i 15 e i 24 anni che non lavorano rispetto alla popolazione attiva sotto i 25 anni di età.